



## Umberto Prencipe

(Napoli 1879 – Roma 1962)



Formatosi all'Accademia di belle arti di Roma, dopo il successo ottenuto nel 1905 con il dipinto *Clausura*, premiato dall'acquisto della Galleria Nazionale d'arte Moderna, Prencipe si trasferisce a Orvieto, dove porta avanti una ricerca di tipo simbolista incentrata sul concetto di paesaggio stato d'animo, ritraendo angoli deserti della cittadina umbra in profondo accordo con la

propria malinconica condizione interiore.

Durante una permanenza in Toscana (1914-1921) l'artista abbandona progressivamente le evocazioni simboliste, realizzando paesaggi in cui la tradizione dell'Ottocento si concilia con la sintesi costruttiva di Cézanne e le accensioni cromatiche dell'espressionismo francese.

Tornato a Orvieto nel 1921, Prencipe elegge nuovamente la "città del silenzio" a musa ispiratrice privilegiata, alternando una personale elaborazione del paesaggismo cezanniano e novecentista a un fare di ispirazione neoromantica, dalle sottili suggestioni atmosferiche. A fronte delle correnti che animano il ritorno all'ordine l'artista mostra, dunque, di preferire una linea alternativa, una sorta di moderata modernità.

Nel dopoguerra, lontano per scelta dalle problematiche e dai dibattiti della pittura del tempo, Prencipe, ormai residente a Roma dove dal 1936 insegna incisione all'Accademia di belle arti, rimane fino alla fine fedele alla sua estetica del silenzio, continuando a dipingere malinconiche vedute cittadine, spesso vicine, per la scelta di un raffinato tonalismo, alle atmosfere della Scuola Romana.

